

Candidatura alla carica di Consigliere, SID – Società Italiana di Design ATS
Patrizia Marti, Professoressa Associata, Università di Siena

Ho dedicato tutta la mia vita professionale allo studio, alla progettazione e allo sviluppo di sistemi tecnologici con una visione profondamente umanistica.

Mi sono laureata in Filosofia a Roma con una tesi in Intelligenza Artificiale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Era la fine degli anni ottanta, credo che sia stata una delle prime tesi di questo tipo in Italia, ma sicuramente la prima in cui una donna, una filosofa, si interessava all'IA.

Avevo capito che lo studio dell'IA necessitava di conoscenze di progetto, interdisciplinari e transdisciplinari, e che la sola competenza tecnologica non era sufficiente per affrontare la sfida.

Dopo la laurea vinsi un concorso per lavorare presso IBM Svenska AB, che in quegli anni aveva fatto un enorme investimento per creare il primo sistema di intelligenza artificiale in grado di comunicare con gli esseri umani in linguaggio naturale. Ho lavorato due anni a Stoccolma, il progetto fu un flop, l'IA attraversò un periodo buio e per molti anni non se ne è parlato quasi più.

Dal fallimento ho capito che non era possibile sviluppare tecnologie senza avere una conoscenza profonda dell'essere umano e di ciò che lo circonda.

In quegli anni il Prof. Don Norman era direttore del dipartimento di Scienze Cognitive dell'Università della California San Diego. Ho avuto il privilegio di approfondire lì i miei studi, quando Don teorizzò lo Human-Centred Design che da più di 40 anni ispira generazioni di designer dell'interazione uomo-macchina. Solo pochi mesi fa ho avuto l'onore di scrivere la prefazione al nuovo libro di Norman "Design for a Better World" che promuove il "Design centrato sull'umanità", un tipo di design che non si concentra più solo sulla soddisfazione dei bisogni e dei desideri umani nel contesto dello sviluppo tecnologico e del consumo di massa, ma va oltre l'eccezionalità umana e considera altre specie ed ecosistemi altrettanto importanti. Una milestone importante della mia vita professionale è avvenuta nel 1993, quando ho collaborato con un gruppo di colleghi visionari e intraprendenti per fondare il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Siena, il primo in Italia con indirizzo tecnologico. Da lì è nato un lungo percorso che mi ha portato ad insegnare Interazione Uomo-Macchina, Experience Design, Design Thinking in varie università italiane e straniere.

Ho una lunga esperienza di didattica e ricerca internazionale.

Nel 2004 ho iniziato una proficua collaborazione con l'Università di Tsukuba in Giappone sui temi della robotica al servizio della terapia e della cura di persone fragili.

Dal 2013-2017 sono stata Professore Ordinario part time al Department of Industrial Design, Eindhoven University of Technology (NL), dal 2017-2021 ho continuato la mia attività di ricerca come Visiting Professor nella stessa università.

Sono stata external examiner in PhD e Master internazionali presso la University of Applied Sciences of Western Switzerland (Fribourg, Svizzera), Università di Aarhus (Danimarca), Università di Hertsfordshire (UK), Università di Odense (Danimarca), Università di Limerick (Irlanda).

Nel 2013 ho ottenuto la Honorary Professorship, presso Seogang University College, Seoul, Korea, per le mie ricerche nel campo della robotica.

Nel 2014 e 2015, sono stata visiting professor nel programma Advanced PhD "The Center for Advanced Studies - the development of interdisciplinary doctoral studies" presso Gdansk University of Technology (Poland), key areas of the Europe 2020 Strategy.

Il mio è stato un lungo viaggio che mi ha portato ad ascoltare e condividere, collaborando con colleghi di discipline diverse.

Questo lavoro di ascolto durato tanti anni mi ha portato nel 2016 a fondare il Santa Chiara Fab Lab, un progetto strategico dell'Università di Siena, che promuove una visione umanistica delle tecnologie e che ha come punti di riferimento i principi etici di equità, inclusione e sostenibilità economica, sociale e ambientale. Il Laboratorio è uno spazio aperto a cittadini, imprese, istituzioni pubbliche e private, che inquadra lo sviluppo tecnologico al servizio degli individui e delle società come veicolo di sviluppo economico e culturale in un'ottica di transizione digitale. I principali ambiti applicativi della ricerca portata avanti da questo laboratorio sono l'inclusione, la salute, il patrimonio culturale e il cibo. La tecnologia attraversa tutte queste aree.

Metto questo lungo viaggio e le competenze che ho maturato lavorando con tante realtà in tutto il mondo a servizio della comunità SID, per ascoltare ma anche per contribuire a fare in modo che una visione profondamente umanistica delle tecnologie diventi una cifra riconosciuta e trasversale del design italiano.

Patrizia Marti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Patrizia Marti', with a stylized, cursive script.